

# IVREA



CODICE ROSSO

## Violenza di genere Interventi della polizia più che raddoppiati

Le denunce fanno registrare un +57%, gli arresti sono 5  
Nel 2018 l'Asl ha preso in carico i casi di 164 donne

IVREA. Violenze in famiglia, percosse, stalking. Sono i reati più commessi a Ivrea, forse anche in Canavese. Basta affacciarsi in Tribunale per rendersene conto: 572 e 612 bis, sono i numeri che ogni giorno ricorrono di più vicino ai nomi degli imputati sulla lista dei processi. Maltrattamenti da parte di parenti o congiunti e atti persecutori, appunto. Diversi modi di declinare la violenza di genere dal punto di vista giuridico, che sempre più spesso si verifica all'interno delle mura di casa.



Il gazebo della polizia al mercato di Ivrea

Dal novembre 2018 al novembre 2019 gli interventi del Commissariato di Ivrea e Banchette a causa di violenza domestica sono aumentati del 57%. Le denunce e le querele per questo tipo di reati hanno subito un incremento del 57%. Gli arresti sono passati da 0 a 5. «Negli ultimi anni ci sono stati una serie di interventi per far emergere il sommerso - spiega il vice questore Giorgio Pozza -, ricordo che nell'ultima indagine Istat il 93% delle donne intervistate raccontava di aver subito violenze senza denunciare. Il codice rosso è solo l'ultimo di questi ed esistono iniziative che vanno ad agire anche sulla psiche dei maltrattanti, che sono dei criminali con un tipo di personalità disturbata».

L'informazione capillare è uno dei modi con cui la polizia combatte il fenomeno. Venerdì scorso, nonostante il maltempo, diverse persone si sono fermate al gazebo che gli agenti del commissariato di Ivrea e Banchette hanno installato al mercato. «Abbiamo distribuito 200 volantini - aggiunge Pozza -. Tante persone si sono avvicinate nonostante la giornata uggiosa. Chiedevano informazioni sia le donne che gli uomini. Qualcuno ci ha

detto che poi sarebbe passato in commissariato per approfondire e, in caso, denunciare». Domani Pozza illustrerà il progetto della polizia di Stato "Questo non è amore" all'iniziativa della Regione Piemonte alle 9.30 al cinema Boaro, per sensibilizzare promuovere una cultura adeguata a prevenire i maltrattamenti e per convincere le vittime ad uscire dal silenzio.

Un altro centro a cui le vittime di violenza di genere si possono rivolgere è quello dell'Asl/To4. Solo nel 2018, sono state 164 le donne che hanno richiesto assistenza e aiuto negli ospedali. A tutte loro è stata offerta la possibilità di seguire percorsi di aiuto e protezione gestiti dall'azienda sanitaria, dai servizi sociali e da associazioni sul territorio. Il dato è sempre più o meno stabile. L'azienda sanitaria procede ormai secondo un metodo codificato con un'unica squadra. Nell'anno 2016, invece, erano tre le équipe contro la violenza alle donne dell'Asl/To4, che avevano seguito 187 casi. La quasi totalità aveva riportato maltrattamenti fisici e psicologici e nella quasi totalità dei casi erano avvenuti in un contesto intrafamiliare. La metà, ha figli a carico. —

CONSIGLIO REGIONALE

### Il film che spiega l'amore ai giovani oggi al Boaro

Il consiglio regionale in campo nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Lunedì 25 novembre, in collaborazione con Agis scuola, anche al cinema Boaro di Ivrea, alle 9,30, sarà proiettato il film La verità è che non gli piaci abbastanza, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo scritto da Greg Behrendt e Liz Tuccillo. La pellicola, nel suo essere una tranquilla commedia sentimentale, in realtà rivolte un messaggio semplice ma efficace: ognuno accetta l'amore che pensa di meritare. La proiezione è rivolta agli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del Piemonte. L'Asl/To4, invece, sarà oggi a una tavola rotonda a Ciriè, all'istituto Troglia, organizzata dal Lions Club Ciriè D'Oria, Settimo, Venaria e l'associazione avvocati di Ciriè, alle ore 20,30.

L'INIZIATIVA

## Cresce Progetto Violetta I giovani diventano tutor di altri studenti



Un momento dell'iniziativa sabato al teatro Giacosa

IVREA. Il 25 novembre è la giornata mondiale contro la violenza sulle donne e per il terzo anno consecutivo l'Ordine della Mugnaia ha promosso un evento dedicato al fortunato progetto "Violetta, la forza delle donne". Lo scenario è sempre quello del teatro Giacosa, l'obiettivo è quello di presentare i risultati delle varie iniziative.

I giovani protagonisti delle classi quarte degli istituti superiori di Ivrea che lo scorso anno sono stati al centro delle attività di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere, saranno al centro del nuovo processo formativo diventando peer educator. Accompagnati dalle due tutor Fabrizia Cogo - docente dei laboratori relazionali del corso di laurea in Infermieristica - e Barbara Bessolo, psicoterapeu-

ta e collaboratrice didattica di Infermieristica, i ragazzi parteciperanno a incontri ad hoc per imparare e trasmettere i contenuti ai nuovi compagni, per poi iniziare un percorso con le seconde e terze dei propri istituti, da gennaio del nuovo anno. «I dati che ci presentano i questionari sottoposti ai ragazzi - spiegano le tutor - dimostrano come ci sia stato un graduale aumento della consapevolezza del fenomeno, tra prima, durante e dopo. Questo è il risultato che speravamo di ottenere».

Il teatro è gremito, per sostenere un'idea nata proprio in seno all'Ordine della mugnaia. L'idea ha preso forma nel 2017 e ha come obiettivo quello di mettere in atto azioni concrete, nella comunità del Carnevale e non solo, per sensibilizzare

e trasformare il tema della violenza di genere e domestica.

Il progetto ha all'attivo un'iniziativa di psicoterapia di gruppo in collaborazione con l'Asl/To4 e il consultorio di Ivrea - a cui partecipano, ad oggi, 20 donne - oltre all'attivazione di percorsi individuali, già una decina. A questo si è affiancato fin dagli albori il dialogo all'interno della comunità del Carnevale, per cui le squadre di aranceri a piedi e quelle dei carri da getto hanno adottato il logo del progetto Violetta su casacche, bandiere e carri, per farlo conoscere al pubblico durante la manifestazione.

Ma l'azione più capillare e impattante è stata sicuramente quella che ha coinvolto le classi quarte degli istituti superiori, che hanno por-

tato a termine progetti di gruppo per informare e sensibilizzare sulla violenza di genere. Sul palco - oltre ai rappresentanti dei giovani che mostrano al pubblico i risultati dei 18 progetti realizzati - intervengono presidi e insegnanti profondamente colpiti ed entusiasti delle capacità che i loro alunni hanno dimostrato. «Raccoglio i frutti del percorso dell'altro anno - commenta Marco Bollettino, preside al Gramsci - commosso di quanto possano essere capaci e aperti i nostri ragazzi e ragazze se adeguatamente stimolati con pedagogie alternative». «Siamo cresciuti tutti - aggiunge Nicoletta Bonaccini dell'Is Cena, portavoce degli insegnanti - e continueremo a farlo anche quest'anno con entusiasmo». —

**NOVITA'**

**B.V.L.**  
serramenti

**acquastop®**  
dal 1992

ACQUASTOP E' L'UNICA PARATIA ANTIALLAGAMENTO CHE NON RICHIEDE OPERE MURARIE ED E' GARANTITO 5 ANNI

SIAMO ESCLUSIVISTI per le provincie

SCARMAGNO (TO)